

Concorsi a tema, linguaggi espressivi e rappresentazioni del diritto alla salute negli elaborati dei piccoli autori .

Elena Pasetti - Direttrice PInAC Pinacoteca Internazionale dell'Età evolutiva Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato (BS)

Da una decina d'anni dirigo la PInAC Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva "A. Cibaldi" del Comune di Rezzato, - specialissima e unica Istituzione civica che ha come missione *la valorizzazione della cultura visiva prodotta dall'infanzia a partire dalla ricchezza delle differenti culture di provenienza* - e sovente vengo chiamata a collaborare con iniziative, le più diverse, che hanno l'obiettivo di convocare bambini e ragazzi, scuole e insegnanti a produrre immagini per concorsi a tema.

In genere la quantità di materiale che arriva, e quindi la capacità di risposta delle scuole italiane e delle diverse agenzie educative è numericamente rilevante.

Questo può significare cose diverse: il tema proposto è strettamente connesso al lavoro didattico progettato; i premi sono assolutamente invitanti; c'è una sperimentazione nella scuola legata a percorsi espressivi; c'è un insegnante particolarmente amante dell'arte, si è reperito un bando ben illustrato, è stato attivato un contatto internet...

Insomma una quantità di intenti spingono l'insegnante a partecipare e a coinvolgere la classe, motivazioni che vanno dalla programmazione più attenta alla pura casualità.

Bisogna comunque dire che tutto ciò molto spesso è evidente a chi, all'interno di una giuria, esamina i prodotti realizzati e li analizza come l'esito di un lavoro d'aula.

Un biglietto da visita

Tale evidenza muove una riflessione: i docenti, a qualsiasi ordine di scuola appartengano, è bene siano consapevoli che, partecipare a un concorso, rappresenta un biglietto da visita della scuola e dell'insegnante stesso, ben oltre le qualità individuali degli elaborati prodotti.

Un biglietto da visita che parla di come si è affrontato il tema, di come si è lavorato nell'approfondimento delle problematiche ad esso connesse, di quale scambio di idee si è sviluppato, di come siano stati privilegiati i diversi punti di vista.

Parla di quanto e come si pratici l'educazione estetico/visiva, di quante e quali tecniche siano state presentate agli alunni, quali percorsi espressivi di ricerca siano attivi, di come sia stato approfondito il concetto di congruenza fra tecniche espressive e contenuto.

E parla della cura, della competenza e della passione dell'insegnante prima che dei talenti dei suoi alunni, parla della capacità di *non ingerenza* negli elaborati per renderli migliori e quindi del rispetto, parla infine *della regia dello sguardo* che ha saputo esercitare nel condurre i lavori in classe e di quella che ha attivato nei ragazzi.

Questo presupposto, che si configura per me come griglia di osservazione, ha guidato il mio voto all'interno della giuria.

La tipologia dei disegni

Il concorso proponeva un tema **Io, il mio diritto alla salute lo vedo così...** molto vasto che consentiva di lavorare da diversi punti di vista, ma che includeva - come mi era capitato di osservare negli elaborati dello stesso tipo di concorso indetto per il convegno di Brescia del 2005 dal titolo **Il mio dottore lo vorrei così** - forse qualche tranello descrittivo. La stereotipia è una trappola sempre in agguato.

Con gli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria si trattava di lavorare *sul concetto di rappresentazione* legata ad alcune **parole-concetto** come **diritto, salute** esigendo e valorizzando particolarmente il **punto di vista personale**. (*Io lo vedo così*)

Gli insegnanti avrebbero dovuto affrontare la *specificità dei codici utilizzati*. Si dovevano evidenziare le caratteristiche del linguaggio dei segni così fortemente ancorato alla concretezza rappresentativa, in confronto alla libertà estrema del linguaggio verbale che può non descrivere ma anche solo evocare e alludere a qualcosa che chi ascolta/legge già conosce o che può immaginare. Avrebbero inoltre potuto far *sperimentare tecniche espressive diverse* - oltre i pennarelli e le matite colorate - alla ricerca della congruenza fra idea/progetto, segno e risultato espressivo-comunicativo. Avrebbero potuto *ragionare sugli stereotipi rappresentativi*, sgombrando il campo da disegni stereotipati o simbologie scontate.

Tendenzialmente gli elaborati grafici pervenuti si sono fermati alla superficie, hanno enunciato un punto di vista (il medico-pagliaccio, tanto per fare un esempio), ma ciò che si vedeva era una rappresentazione in terza persona o, cinematograficamente, parlando, non in soggettiva. Campi medio lunghi, rappresentazioni scontate. Rarissimo il gusto dello spiazzamento del soggetto, altrettanto sporadica la capacità di giocare col *senso*, il *controsenso* o il *non-senso*.

Eppure un concorso a questo potrebbe indurre: esplorare uno spazio sperimentale e libero, senza strizzatine d'occhi ideologiche o moraleggianti. In alcuni lavori mi è sembrato interessante proprio la ricerca di allontanarsi dai luoghi comuni e dai pregiudizi.

Per gli altri linguaggi utilizzati (musica, fotografia, video) la scarsità dei prodotti presenti non consente la generalizzazione di un discorso approfondito.

QuickTime™ e un
decompressore TIFF (Non compresso)
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

Elena Pasetti

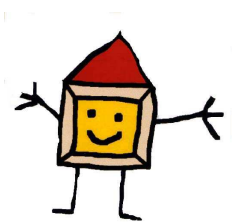
Proviene dalla scuola e si occupa di immagine, comunicazione e sistemi educativi. E' direttrice della Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato. E' presidente onorario del CIAS - Coordinamento Italiano Audiovisivi a Scuola – e responsabile della Mediateca provinciale di Brescia gestita in convenzione con l'Amministrazione Provinciale, dall'AVISCO, Associazione per l'audiovisivo scolastico- di cui è presidente.

Impegnata sul fronte della ricerca fra tecnologia e creatività, nel 1986 ha introdotto in Italia la sperimentazione di Videoattivo. Ha fatto parte del gruppo di ricerca sulla televisione creativa presso la fondazione Fabbrica a Villa Pastega di Benetton. Nel contesto internazionale Kid' Screen, ha messo a punto il percorso 'Videogiò', insieme a Vincenzo Beschi, col quale ha ideato per Boing, canale satellitare di Mediaset, il progetto VIDEO&IMPARO. E' coautrice di programmi didattici in video e pacchetti multimediali. Ha collaborato in diverse trasmissioni RAI e tv private sugli audiovisivi a scuola. E' produttrice, per conto della PInAC, dei progetti audiovisivi realizzati nel laboratorio "Pennelli elettronici".

Ha curato la parte di educazione all'immagine nel progetto editoriale 'L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA', di Elemond-Mondadori, il testo "UN MONDO DI CARTONE, DAI POKEMON A KIRIKOU" per la Editrice Junior di Bergamo, per l'UNICEF Italia ha firmato L'UNIVERSO DEI CARTONI in cui riflette sul cartone animato tra fruizione e produzione

Dal 2001 dirige e cura la Collana GLI OCCHI LE MANI, quaderni della Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato,

E' direttore artistico del Festival Internazionale "Schermi d'animazione CinqueNovanta" Rezzato (BS) e della manifestazione "La carta si anima" Senago (MI).



PinAC Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva ALDO CIBALDI del COMUNE DI REZZATO (BS)

□ La PinAC è un prezioso bene di Rezzato, del territorio bresciano e nazionale. Unica nel suo genere anche in Europa è una collezione fortemente segnata dal carattere internazionale, un ponte ideale con i bambini e i popoli del mondo intero. *La collezione storica, iniziata negli anni Cinquanta e fortemente voluta da Aldo Cibaldi, racconta emozioni, sentimenti, pensieri e speranze di migliaia di bambini.*

E' un *museo dinamico* internazionale che raccoglie, cataloga e studia l'espressività creativa dei bambini dei diversi paesi del mondo.

E' una *collezione viva* che si fa conoscere attraverso mostre, esposizioni e promozione di convegni; una concreta testimonianza del diritto all'espressione creativa e all'approccio all'arte per tutti i bambini e gli adulti interessati.

E' un *centro di studi* sul segno infantile che tiene conto anche dei 'pennelli elettronici' offerti dalle nuove tecnologie.

E' un *centro per la creatività* che educa alla conoscenza e al rispetto dei diritti di tutti i popoli, ciascuno nelle proprie diversità artistico-culturali.

E' un *centro di sperimentazione* integrato nella rete dei servizi territoriali che collabora con i diversi ordini di scuola nella prospettiva di un sistema formativo allargato.

Raccoglie, studia e cataloga gli elaborati espressivi realizzati dai bambini. □ *Collabora con scuole, enti e associazioni* interessati a diffondere la cultura prodotta dall'infanzia e la sua visione del mondo. *Favorisce l'avvicinamento* di bambini e bambine, ragazzi e ragazze all'arte e all'espressione creativa. *Allestisce* in collaborazione con enti pubblici e privati mostre tematiche ed eventi capaci di valorizzare la sua collezione storica e approfondire la riflessione sull'espressività infantile.

Costruisce offerte formative per insegnanti ed educatori nell'ambito della educazione estetica e interculturale. *Promuove e organizza* incontri e atelier per genitori, educatori e adulti curiosi, per coltivare il piacere espressivo-creativo ad ogni età e stimolare l'avvicinamento alle diverse forme dell'arte.

PinAC Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva ALDO CIBALDI del COMUNE DI REZZATO (BS) □ **via Disciplina 60 – 25086 Rezzato (BS)** □ **tel e fax 0039 0302792086 - e-mail: pinacoteca@comune.rezzato.bs.it** □ **www.pinac.it**